

Bergamo, 23 novembre 07

“Grazie” al buonista Bruni, Bergamo crolla al 103° posto per sicurezza

Gli italiani, e ancor di più i bergamaschi, hanno paura. Come ha clamorosamente evidenziato un sondaggio, reso noto a “Porta a Porta” nei giorni scorsi, nell’ultimo anno, il sentimento di paura da parte degli italiani è cresciuto dal 61% al 75%: vuol dire che tre cittadini su quattro non si sentono sicuri nelle proprie città. La conseguenza di questo senso di paura è che i favorevoli alla costituzione di “Gruppi dei volontari della sicurezza”, in pratica le ronde, sono saliti al 51%, ovvero la maggioranza degli italiani.

Di fronte a questi dati, che vanno a confermare la recente inchiesta de “Il Sole 24 Ore” sul tasso di criminalità nelle province dello Stivale e che vede Bergamo registrare, in un anno, un aumento del 44% dei furti in casa, del 16% dei borseggi, del 14% delle rapine, la risposta delle istituzioni orobiche qual è stata? Sminuire, tentennare e farsi una comoda dormitina.

Per dare una bella sveglia, le minoranze di Palazzo Frizzoni hanno richiesto un consiglio comunale straordinario proprio sul tema sicurezza e sulle applicazioni pratiche dei nuovi poteri ai sindaci che, forse, verranno attribuiti dal cosiddetto “Pacchetto Amato” attualmente in discussione in Parlamento. Consiglio che si terrà il 18 dicembre. Nel frattempo, però continuiamo a denunciare il lassismo che regna in Comune e in Prefettura. Spieghiamo.

Nomadi, rom, baraccopoli: dopo il terribile omicidio della povera Giovanna Reggiani da parte di un rom rumeno il decreto urgente di espulsione di cittadini comunitari è stato messo in pratica in diverse città, grandi e piccole, ma a Bergamo no. Per carità, non che dalle altre parti si siano viste masse di romeni rispediti a casa, ma da qui a pensare che i rom accampati tra l’Adda e l’Oglio (in particolare in città) si guadagnino da vivere con il sudore della fronte e non “pascolando” nelle nostre case, ce ne passa. Il nuovo prefetto, quindi, continua nella sua linea tentennante: *“A Bergamo l’allarme sociale non c’è – ha dichiarato - e comunque ritengo necessaria una inversione di tendenza: serve uno stop a questo continuo rimando all’insicurezza pubblica. Molto spesso questi problemi non sono di ordine pubblico quanto piuttosto attinenti alle politiche sociali e di accoglienza”*. E così, mentre in via Tasso pensano ad “invertire le tendenze” di pensiero dei bergamaschi onesti, i rom non hanno alcuna intenzione di invertire la loro tendenza a delinquere. A meno che, qualcuno riesce nell’ardua impresa di dimostrare che in queste insediamenti abusivi c’è gente che lavora. Questa visione buonista della Prefettura non poteva che non trovare consensi a Palazzo Frizzoni e difatti tutto è fermo. Le baraccopoli, per ora non si toccano, sono tornati ai semafori gli accattoni, così come si sono riviste nuovamente le carovane di nomadi sul piazzale della Celadina. Alcuni giorni fa, nel corso di un dibattito su VideoBergamo, proprio su questo ultimo tema l’assessore Guerini rispondeva convinto a una nostra sollecitazione: *“I portali antiroulotte all’ingresso dei parcheggi periferici stanno arrivando!”*. Dichiarazione ribadita in seguito anche sulla stampa locale: *“I portali verranno montati a dicembre”*. Caro assessore, lo sai che avevi promesso la stessa cosa ben sei mesi fa (14/3/07)? E non dire che installare due tubi di ferro in un parcheggio è costoso o impegnativo... Purtroppo, questo dimostra l’andazzo in tema di sicurezza, e non solo, di Bruni e compagni.

I parcheggiatori abusivi dell’Ospedale: nella medesima trasmissione tv, ha sconcertato la risposta dell’assessore alla Sicurezza alle lamentele poste da un paio di telespettatori sulla presenza asfissiante e arrogante dei vù cumprà nella zona dei Riuniti: *“Se vi danneggiano l’auto denunciateli”* ha candidamente detto Guerini. Tradotto, significa che il Comune non pensa a prevenire mandando via questi abusivi, anzi lascia i cittadini in balia della loro arroganza ricordando, però, che possono far denuncia in caso di danni. C’è voluta, come riportato da L’Eco, una tentata aggressione ad un papà che doveva andare d’urgenza in pediatria con il figlio in braccio da parte di questi taglieggiatori della sosta per far smuovere dal suo torpore il comando della Polizia Locale. E così, tanto per mettere in mostra un po’ di scena, due giorni dopo i vigili si sono prodigati in un blitz antivù cumprà tra le vie Statuto e via Riva Villasanta. Poche ore dopo, tutto come prima. Ma sì, tanto il povero papà e con lui tutte le vittime del racket del parcheggio possono sempre denunciare aggressioni, insulti, minacce e danneggiamenti ai carabinieri.